

**interrogative:** introducono una proposizione subordinata interrogativa indiretta: *se, perchè...*

Esempi: *Desidero sapere perché egli si sia assentato dalle lezioni. - Desidero sapere se egli sia partito.*

**dubitativo:** introducono una proposizione subordinata dubitativa: *se...*

Esempi: *Non so se egli abbia mentito.*

**comparativo:** introducono una proposizione secondaria comparativa:

Esempio: *È meglio decidersi presto che attendere il domani.*

---

## Le proposizioni subordinate dirette

### Proposizioni soggettive e oggettive

*Occorre (che cosa? che?) che essi si decidano.*

*Si dice (che cosa?) che la terra è rotonda.*

*Non è giusto che gli innocenti siano puniti per i colpevoli.*

*Sembra che essi siano partiti.*

*È difficile indovinare il tuo pensiero.*

*Mi pare (che cosa?) di aver udito un rumore.*

*Penso (che cosa?) che essi siano tornati.*

*Affermo (che cosa?) che egli ha ragione.*

*Desidero (che cosa?) partecipare alla gara.*

*Ho promesso (che cosa?) di aiutare anche voi.*

**Proposizione soggettiva:** *che cosa è che?; compie, nel periodo, la funzione logica di soggetto;* può essere di **forma esplicita** (verbo di modo indicativo, congiuntivo, condizionale), legata alla prop. reggente dalla congiunzione « *che* »; oppure di **forma implicita** (verbo di modo infinito), unita o no alla prop. reggente da « *di* ».

Si ha con *i verbi impersonali* intransitivi e transitivi (bisogna, occorre, sembra, accade, si dice, si crede, si narra...) e con *locuzioni impersonali* (è noto, è fama, è opportuno...).

**Proposizione oggettiva:** *che cosa?; compie, nel periodo, la funzione di complemento oggetto della proposizione reggente;* può essere di **forma esplicita** (verbo di modo indicativo, congiuntivo, condizionale), legata alla prop. reggente

*Temo (che cosa?) di non essere presente alla tua premiazione.*

*Spero (che cosa?) di riuscirci.*

*Credo (che cosa?) che egli farà qualsiasi tentativo per vincere il vistoso premio che è posto in palio.*

dalla congiunzione « *che* », oppure di **forma implicita** (verbo di modo infinito) unita o no alla reggente dalla preposizione « *di* ».

Si ha in dipendenza da certi *verbi transitivi attivi* (dire, rispondere, affermare, volere, comandare, vietare, desiderare), da alcuni *verbi intransitivi pronominali* e di *sentimento* (dolarsi, rallegrarsi... godere, soffrire...).

### Dalla forma implicita a quella esplicita

#### FORMA IMPLICITA

*Prometto di dire la verità.*

*Eugenio riconosce di aver mentito.*

*Mario afferma di aver ragione.*

*Io lo vidi correre nel giardino.*

#### FORMA ESPLICITA

*Prometto che io dirò la verità.*

*Eugenio riconosce che (egli) ha mentito.*

*Mario afferma che (egli) ha ragione.*

*Io vidi che egli correva nel giardino.*

### Riepilogo

---

**Proposizione soggettiva** fa da soggetto al verbo della proposizione reggente, risponde alla domanda: *che cosa è che?*

Si ha con i *verbi intransitivi usati impersonalmente* con i *verbi transitivi usati impersonalmente* e con *locuzioni impersonali*.

**Proposizione oggettiva** fa da oggetto al verbo della proposizione reggente, risponde alla domanda: *che cosa?*

Si ha in dipendenza da *verbi transitivi attivi: dire, sentire, volontà, intransitivi pronominali*, e di *sentimento*.

---

*detto*) la verità; giuro di aver detto (cioè: *che io ho detto*) la verità. — 7. Non voglio che voi frequentiate la compagnia di quel giovane borioso. — 8. Mi mettevano in prigione. — 9. Abbiamo stabilito di comune accordo che la partenza sia rinviata ad altra data. — 10. Catone andava dicendo che bisognava distruggere la città di Cartagine.

3 / *Volgi dalla forma implicita in quella esplicita, indi fa l'analisi del periodo e della posizione come nel prospetto:*

1. Spero di giungere in tempo in città per l'inaugurazione della Fiera. — 2. Egli ci aveva promesso di aiutarci in ogni evenienza. — 3. Mi è parso di vedere tuo fratello in compagnia degli amici nei pressi della stazione. — 4. Il condottiero dei nemici minacciò di distruggere la città. — 5. Egli crede di potermi gabbar: afferma di avere dimenticato a casa il quaderno dei compiti. — 6. Mi sembrava di aver indovinato il suo pensiero. — 7. Quel fannullone spera di essere promosso. — 8. So di aver compiuto il mio dovere e spero di conseguire il diploma di licenza. — 9. La legge vieta di seppellire i defunti entro la cerchia delle mura cittadine. — 10. Mi sembra di vedere in quel giovanetto l'immagine del suo vecchio padre.

4 / *Riconosci le proposizioni subordinate soggettive e oggettive, e sottolinea le rispettive posizioni reggenti o principali.*

#### Mondo d'oggi: Valentina Tereskova

Ci si alza la mattina, si accende l'apparecchio radio e la voce dell'annunciatore ci comunica, con tono distaccato, che da alcune ore una graziosa ragazza sta volteggiando attorno alla terra, a bordo di un'astronave. Noi ascoltiamo, sorbendo il caffè, poi, senza emozione, osserviamo che anche una donna è entrata in orbita. Questo è il mondo d'oggi: pare che esso, a forza di sbalordirci, non ci sbalordisca più. E pur vero che, ogni giorno, la scienza compie passi da gigante: è un continuo progredire in ogni campo. Dobbiamo riconoscere che il 16 giugno 1963 l'era spaziale è cominciata anche per la donna: infatti è stato trasmesso che una cittadina sovietica di ventisei anni è stata lanciata nello spazio ed è rimasta in orbita attorno alla terra per 71 ore. Si chiama Valentina Tereskova. I telespettatori di tutto il mondo l'hanno vista sorridere, racchiusa nella tuta spaziale. Si racconta che Valentina è divenuta cosmonauta perché le piacciono le emozioni forti. Dicono che cominciò lanciandosi col paracadute: dopo centoventisei lanci, diventò istruttrice; quindi entrò nella scuola dei cosmonauti. Soltanto pochi anni or sono nessuno avrebbe immaginato che Valentina Tereskova avrebbe scritto il suo nome fra quelli dei pionieri dello spazio. Operata in una industria tessile, si iscrisse a una scuola serale: di giorno lavorava e la sera studiava. E noto che, appena ebbe conseguito il diploma, fu chiamata nella fabbrica a ricoprire incarichi importanti.

Nel 1959 un amico la condusse ad assistere a una gara di paracadutisti. Valentina si divertì: si racconta che in tale occasione ella volle provare l'emozione del lancio. Senza saperlo aveva imboccato la strada della celebrità.

(da Annuario Enciclopedico)